

Uno dei progetti di sviluppo della pedemontana, che ARCA sta cercando di sviluppare è il “Progetto Unesco” cioè il **riconoscimento della valle del medio Tagliamento e dei magredi lungo i corsi d’alta pianura dei torrenti Cellina e Meduna tra i patrimoni naturalistici tutelati dall’Unesco.**

L’avvio dell’iter per la candidatura rappresenta già un primo elemento tangibile di valorizzazione presso l’opinione pubblica regionale ed extraregionale di aree naturali caratterizzate da quegli elementi di originalità e unicità ricercati dall’Unesco.

Secondo i membri del **direttivo questo processo di promozione è necessario anche pensando alla bassa percezione che il mondo politico ha di queste zone in rapporto al loro valore**: non a caso sono tutte aree attraversate dalla futura autostrada Cimpello-Gemona e interessate da progetti devastanti come la diga di Pinzano.

Certo la candidatura del medio Tagliamento si scontrerebbe con rivali di primissimo ordine, come l’Etna e il Monferrato, ma l’Unesco non valuta a partire dal solo criterio della notorietà al grande pubblico; le poco conosciute specificità di questa parte della nostra regione potrebbero dar filo da torcere anche a così ben accreditati rivali.

Infatti già con evidenza visibile dal satellite, **la splendida confluenza tra il Cellina e il Meduna e i nodi di ghiaie del Tagliamento conservano nel loro seno una miriade di particolarità floro-faunistiche, che rendono bene l’idea dell’unicità di questa parte del Friuli nella sua globalità**, ritratta dallo spazio, e per la miriade di microcosmi che racchiude. Non si deve inoltre dimenticare **che il Tagliamento è l’ultimo dei fiumi alpini morfologicamente integro**, studiato per questo da ricercatori di tutto il mondo; e che i **Magredi sono una delle zone a maggiore biodiversità in Italia e in tutta Europa con le sue 70 specie in 100 m².**

Crederne in un simile progetto significa creare una rete territoriale tra istituzioni in senso orizzontale e verticale, dalle amministrazioni comunali ai ministeri, per dar corpo all’iter attraverso finanziamenti che consentano la predisposizione di un credibile e competitivo piano di gestione. Deve essere chiaro però, soprattutto alle autorità delle province e della regione, che **progetti di ampio respiro come questo e proposte infrastrutturali impegnative per il territorio come l’autostrada e l’invaso, che andrebbero ad insistere proprio sulle aree di maggior pregio, costituiscono scelte antitetiche**, stanti in una relazione di out out, laddove il vel della lingua latina non è dato in presenza di manufatti compromettenti le aree di maggior pregio.

Come curatore del progetto mi sono recato già ad alcuni incontri per cominciare l’iter attuativo e sono convinto non solo **che Tagliamento e Magredi meritino tale riconoscimento ma anche che, con l’aiuto e il sostegno dei nostri amministratori, sia possibile ottenerlo.**